

**-----il giorno dopo  
è più bello del giorno prima... se è solo l'inizio.**

Come dichiarò solennemente davanti alle Camere dell'epoca, il cav. Benito Mussolini, assumendosi la "responsabilità politica" dell'assassinio di Matteotti Giacomo, anche il suo piccolo aspirante erede Matteo Renzi ha affermato di assumersi personalmente la disfatta del referendum costituzionale.

La battuta è consona allo stile retorico, patriottico, familiare, da sagrestia scoutistica, con cui il "nostro" ha comunicato di abbandonare il timone del bel Paese... lasciandolo ai vincitori del voto.

**Votanti al 68% circa - Voti per il "sì" al 41% circa - Voti per il "NO" al 60% circa**

I vincitori del referendum non sono partiti, anche se qualcuno vi ha partecipato come tale, ma il popolo, piccola differenza che Lui non può cogliere, evidentemente.

Quindi ?

Siamo contenti per l'alta partecipazione... ma ci preoccupa democraticamente il circa 40% dei non votanti. Ad essi dedichiamo la necessità di trovare uno strumento diverso per esprimere la propria scelta politica, con il contributo delle moderne tecnologie di comunicazione.

Siamo felici per la vittoria del dissenso... che era essenzialmente rivolto non alla proposta di modifica della Costituzione, ma alle antisociali politiche del Governo e di chi lo sosteneva, in continuità sistemica del modello economico dominante.

Siamo in "lotta continua" per il nostro futuro prossimo, che può iniziare un percorso da oggi, con nuovi volti, con nuove sensibilità al mondo del lavoro subalterno, con la determinazione delle priorità in una società afflitta da disoccupazione, sottoccupazione, privilegi, discriminazioni, razzismi vari anche sindacali...

Eccoci, allora: Cobas pt Cub Usb

5 dicembre 2016